

## **Programma del candidato alla Presidenza del Codau, Cristiano Nicoletti, e della Giunta Esecutiva per il periodo 2014-2017.**

### **Elezioni del 29 maggio 2014, Roma.**

Il triennio che abbiamo davanti sarà importante per due obiettivi che sia il CoDAU sia tutti i soggetti istituzionali che hanno un ruolo nel sistema universitario dovranno perseguire in particolar modo:

- ritrovare l'autonomia
- semplificare senza disperdere

Ritengo che, come associazione, dobbiamo essere pronti a dare il nostro contributo nel solco del cammino intrapreso negli ultimi anni. Al di là delle valutazioni sull'operato degli amici e colleghi che finiscono oggi il loro mandato, è indubbio che la strada imboccata è quella giusta e condivisa. Il cambio statutario, che già oggi vede 65 atenei pronti a partecipare al rinnovo delle cariche, con l'auspicio che entro la data delle elezioni se ne aggiungano ancora altri, porta maggiore responsabilità in capo agli Atenei e ai Direttori Generali che li rappresentano. È lo scenario post Gelmini che ha accelerato una scelta che è stata bene motivata all'interno di un lungo cammino di confronto e di approfondimento che alla fine ha trovato unita tutta l'associazione. Ci vorrà tempo e fatica per "costruire" - in coerenza con lo spirito della norma più ancora del suo dettato - il ruolo del Direttore Generale all'interno di atenei che sono in cerca di equilibrio, di slancio internazionale ... e anche di risorse! Ma noi ci siamo!

Stiamo cambiando pelle, il percorso professionale per diventare Direttore Generale non è più solo ed esclusivamente interno agli atenei, non si diventa Direttore Generale a seguito di una sorta di *cursus honorum* dopo un percorso interno all'ateneo come molto spesso per il Direttore Amministrativo. Oggi abbiamo Direttori Generali che alle spalle hanno percorsi professionali sviluppati fuori dagli atenei e magari all'interno dell'accademia. Credo che per dare un contributo positivo come associazione dobbiamo impegnarci a rilanciare la nostra volontà di stare insieme, di crescere professionalmente insieme nell'interesse degli atenei che rappresentiamo, di confrontarci nella consapevolezza che il "chiuso" di un'organizzazione offre una visione manageriale ridotta rispetto all'"aperto" che è un'associazione dinamica e propositiva come la nostra. E lo saremo sempre di più. Dinamicità e propositività che oggi ci vengono unanimemente riconosciuti da tutti e che ha portato per esempio ultimamente ad avere una stretta collaborazione con l'Anvur in merito all'implementazione della scheda SUA-RD e alla revisione del ciclo della performance.

Alcune parole chiave si colgono già dopo queste poche righe e sono quelle alla base del nostro lavoro per il prossimo triennio: nostri atenei, professionalità, associazione.

L'associazione dovrà essere inclusiva, lo abbiamo detto tante volte, ma è bene ribadirlo. Inclusiva nel senso che il Direttore Generale rappresenta l'ateneo e nell'ateneo c'è tutto il management universitario; l'associazione è così una casa aperta dove tutti possono crescere e trovare risposta ai problemi che giornalmente si devono affrontare; dubbi e quesiti che derivano dalla complessità interna al sistema universitario caratterizzante la fase post "Gelmini" e da quella esterna per la lunga e convulsa fase di novellazione normativa.

È utile vedere alcuni dei tratti che già l'attuale Giunta esecutiva ha evidenziato in una nota inviata al Ministro in carica perché di fatto inquadrano bene molto del da fare per il prossimo triennio:

- ▶ Nuova *governance* L. 240/2010: ha risolto il problema dell'autoreferenzialità del sistema oppure non del tutto? La domanda è tutt'altro che banale se si pensa che la Legge di riforma ha avuto uno dei presupposti fondamentali a livello politico la rottura di una prassi autoreferenziale in cui l'accademia decideva sulle carriere e sulla suddivisione delle risorse. Il ruolo del Direttore Generale prende corpo proprio per immettere managerialità a contesti disabituati a logiche performanti.
- ▶ Bilancio unico, contabilità economico-patrimoniale e costo standard: ci sono state forti criticità nell'applicazione e ancora non sono del tutto definite le prospettive. In particolare l'applicazione del costo standard senza tenere conto della misurazione dei diversi output di servizio ed in assenza, al momento, di sistemi contabili sufficientemente omogenei rischia di determinare forti sperequazioni, demotivando ulteriormente i processi di miglioramento; l'analisi dei costi standard non può essere disgiunta dagli obiettivi di qualità richiesti al sistema universitario. Il Gruppo di lavoro che si occuperà di queste tematiche dovrà alimentare di approfondimenti e contenuti tutta l'Assemblea.
- ▶ *Tenure track* secondo il modello italiano di difficile attuazione: ricercatori di tipo a) avviati, ricercatori di tipo b) non avviati. E' uno dei punti su cui la riforma ha trovato un terreno melmoso dove tutto si è fermato, forse per mancanza di risorse o forse no. Il Gruppo di lavoro sul personale dovrà aiutarci ad avere chiaro la tenuta complessiva di un sistema studiato a tavolino ma non realizzato nella pratica.
- ▶ Abilitazioni nazionali concluse: forti problemi riscontrati, procedura da rivedere. Il tema è già all'attenzione dei media per via delle dichiarazioni del Ministro. Dovremo porre molta attenzione perché la gestione complessiva a livello giuridico amministrativo sia senza scivolamenti.
- ▶ Europa da "aggredire" per le molteplici opportunità che offre, anche economiche. È la direzione su cui tutti gli atenei si stanno muovendo. Organizzare e gestire competenze amministrative e manageriali che sappiano supportare e stimolare l'accademia non è sempre facile. Con il contributo del Gruppo di lavoro Ricerca continueremo il lavoro serio e bene fatto fino ad oggi.
- ▶ Sistema di qualità per la didattica (compreso il dottorato) avviato; Sistema di qualità per la ricerca in fase di avviamento: in entrambi i casi si rileva un eccessivo appesantimento interno rispetto ai benefici ottenibili. È buona parte della sfida che dobbiamo lanciare con il termine

“semplificazione”. Nel prossimo convegno nazionale si ragionerà molto in questa direzione. Il sistema universitario sta maturando la convinzione che troppe regole portano anche a contesti non equi. Possiamo e dobbiamo dare un contributo importante.

► MEF e MFP: il sistema universitario appare subalterno su tutte le questioni; incrementare i rapporti e il coordinamento. È un impegno che ci prendiamo davanti a tutta l'Associazione. Il problema di un ateneo è anche quello degli altri. Maggior coordinamento ma anche maggior trasparenza da parte di tutti.

► Rapporti con la Sanità che devono ancora essere del tutto declinati dopo la L. 240 ma che sono reimpostati in via autonoma dalle Regioni e dal MEF a partire dal finanziamento delle scuole di specializzazione medica. Il terreno della sanità non è di tutti i soggetti associati al CoDAU. Ciò non toglie che i problemi sono veramente seri e che devono essere seguiti con attenzione. Il Gruppo di lavoro Sanità è per tutti noi una certezza. Non dobbiamo abbassare l'impegno.

► Sistema di finanziamento da rivedere andando oltre l'FFO e l'attuale programmazione triennale; il sistema ha messo tutti contro tutti senza individuare soluzioni per gli atenei migliori e senza dare sostegno a quelli che versano in oggettiva situazione di difficoltà. Sappiamo che il tema è soprattutto politico, ma anche noi che di fatto siamo primi gestori delle risorse e che siamo impegnati a fare sempre meglio con minor risorse abbiamo il dovere di contribuire alla riflessione nazionale sul come si fa per trovare un meccanismo distributivo equo e incentivante.

► Rapporti con ANAC che vanno reimpostati sulla performance (oggi Anvur) e che sono logoranti su trasparenza e anticorruzione; tutto è stato pensato per le Amministrazioni centrali e, con molte forzature, applicato alle università. Su questo il Gruppo di lavoro anticorruzione e trasparenza continuerà ad operare con capacità di analisi e di interpretazione. Ma al di là di ciò occorre portare all'attenzione della CRUI in primis e anche dell'ANVUR una situazione veramente incredibile. Non siamo il catasto, qualche scienziato di chiara fama mondiale ha avuto modo di gridarlo ad alta voce. Dobbiamo trovare il modo di essere trasparenti, di combattere la corruzione senza “morire” ma riuscendo ad essere performanti nelle nostre azioni.

Se tutto ciò corrisponde almeno in via di massima ad un tratto della nostra realtà quotidiana, al di là degli spunti già tratteggiati, occorre mettere in campo azioni puntuali per:

► Creare un nuovo sistema generale di finanziamento nella consapevolezza che gli atenei non sono imprese commerciali o industrie, ancorché è in via di introduzione la contabilità di natura privatistica. Sospensione dell'applicazione del costo standard sino a quando non saranno disponibili misurazioni attendibili dell'output e sistemi contabili omogenei. Previsione di un sistema duale in grado di premiare/incentivare il miglioramento e sostenere le situazioni di crisi con risorse aggiuntive in cambio di piani di risanamento nelle situazioni patologiche e piano di azioni strategiche negli altri casi. Sistema di valutazione postuma al raggiungimento degli obiettivi e non ex ante (più costosa e inefficace).

► Occorre agire per recuperare autonomia rispettando tutte le condizioni che lo Stato pone, per esempio poter declinare con responsabilità l'anticorruzione, la trasparenza e la performance; bisogna svincolarsi dall'equiparazione, di fatto, tra gli atenei e gli enti locali; è necessario che le università siano riconosciute come comparto a sé stante nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

- ▶ Recuperare autonomia per la gestione del personale dirigente e tecnico amministrativo sempre più “stressato” per garantire l’efficienza e l’efficacia della “macchina” università: le misure di contenimento della spesa dovrebbero tenere conto della situazione molto differente dei diversi comparti dei pubblici dipendenti. Possibilità di incentivazione del personale con risorse proprie o possibilità di ricambio generazionale e di competenze per gli atenei in equilibrio di bilancio. Nel comparto universitario (fonte Il Sole 24 ore del 25 marzo 2014) la retribuzione media è all’ultimo posto fra tutti i comparti pubblici, più alta solo dei beni culturali; inoltre ogni dirigente universitario gestisce mediamente oltre 160 unità di personale contro le 50 dei dirigenti degli altri settori pubblici.
- ▶ Maggiore flessibilità nelle politiche di acquisizione per gli atenei con i conti in ordine. Mantenimento dei parametri Consip come limite da non superare e ricorso al MEPA solo quando non sia possibile ottenere condizioni migliori altrimenti.
- ▶ Snellire le procedure di accreditamento dell’Anvur e rivedere la normativa che disciplina i Nuclei di Valutazione che ormai si sovrappongono con i Presidi di Qualità.
- ▶ Meccanismo dei punti organico da rivedere, senza perdere il controllo del bilancio.

Su tutto questo dobbiamo lavorare insieme innanzitutto quelli che con me si candidano a rappresentare l’associazione nel sistema universitario.

Questi punti sono anche sintesi dei diversi contributi che sono giunti dopo aver annunciato, insieme con i colleghi Colpani e Giunto, la candidatura a Presidente. Da allora, oltre a tante segnalazioni di disponibilità, abbiamo soprattutto ricevuto riflessioni precise sul che cosa fare nel mandato: ciò fa molto ben sperare che l’associazione saprà trovare il passo giusto per vivere da protagonista questa fase, che senza enfasi e solo osservando quello che accade, può essere definita storica.

Ancora una nota metodologica sul come si vuole impostare i lavori dell’associazione. Occorre impegnarsi ancora e sempre di più in Gruppi di lavoro. Il 29 maggio presenterò una squadra con ruoli precisi di coordinamento e ambiti di intervento. L’Assemblea verrà convocata ogni due mesi con all’ordine del giorno temi di attualità, ma ci potranno essere anche assemblee monotematiche con esperti esterni. La Giunta verrà convocata tutti i mesi e in quell’occasione verranno convocati anche tutti i responsabili dei Gruppi di lavoro e tutti coloro che sono stati indicati dal CoDAU in soggetti terzi. La Giunta sarà quindi il luogo di sintesi e di propulsione dell’attività nel suo complesso. Nell’ultimo triennio si è notata qualche difficoltà nel mantenere relazioni con coloro che sono stati indicati dall’associazione in altri soggetti: crediamo che occorra ripensare a tali nomine. Il ruolo dei due Vice Presidenti sarà importante proprio per fare sintesi all’interno dell’associazione e per dare slancio verso l’esterno, tenendo conto che il nuovo statuto ha superato l’impianto dei codau territoriali.

Ecco, crediamo di essere pronti a partire noi tre – Nicoletti, Colpani e Giunto – insieme a tutti i candidati effettivi e supplenti che trovate elencati nella lista collegata al presente programma. A tutti un grazie per l’accettazione di un impegno non facile ma sicuramente entusiasmante:

GIUNTA:

**Nicoletti Cristiano** – Università per Stranieri di Perugia

**Colpani Giuseppe** – Alma Mater Studiorum Università di Bologna

**Giunto Giuseppe** – Università degli Studi di Napoli L'Orientale

**Prudente Gaetano** – Università degli Studi di Bari

**Varasio Emma** – Università degli Studi di Pavia

**Liguori Maria Luigia** – Università degli Studi di Napoli Federico II

**Masetti Fiorenzo** – Università Vita-Salute San Raffaele

**Marcato Antonio** – Politecnico di Milano

**Ranalli Simonetta** – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

SUPPLEMENTI:

**Bardi Luca** – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

**Lucchese Vincenzo** – Università degli Studi del Molise

**Ometto Emanuela** – Università degli Studi di Padova

**Sebastianelli Luisiana** – Università Politecnica delle Marche

**Sormani Paolo** – Università Campus Bio-Medico di Roma

**Berritella Salvatore** – Università degli Studi di Enna “Kore”

**Valenti Antonio** – Università degli Studi di Palermo

**Domenicali Alberto** – Università degli Studi di Brescia

**Perfetto Alessandro** – Università degli Studi di Ferrara